



*Autorità Garante
per l'Infanzia e l'Adolescenza*

La Garante

Al Presidente del Consiglio dei ministri
Mario Draghi

Al Ministro dell'istruzione
Patrizio Bianchi

Al Presidente della Conferenza delle regioni
e delle province autonome
Massimiliano Fedriga

Al Presidente dell'Anci
Antonio Decaro

Oggetto: segnalazione ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera g), legge 12 luglio 2011, n. 112, Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza

Nell'ambito dei compiti che la legge istitutiva n. 112/2011 assegna a questa Autorità garante, si segnalano, ai sensi dell'art. 3 comma 1 lett. g), alcuni interventi prioritari per garantire il pieno diritto all'educazione e all'istruzione delle persone di minore età, nella consapevolezza che la pandemia Sars Cov-2 non è stata ancora sconfitta e che il rientro a scuola il prossimo settembre richiederà ancora l'adozione di misure volte a contenere la diffusione del virus.

Preliminarmente, si apprezza l'impegno del Governo che ha posto al centro dell'agenda politica il tema del regolare avvio dell'anno scolastico, focalizzando correttamente l'attenzione alle criticità tuttora esistenti, con particolare riferimento ai trasporti locali e agli spazi di apprendimento.

Inoltre, si condivide e si ritiene prioritario che le attività didattiche relative all'anno scolastico 2021/2022 vengano svolte in presenza per tutte le scuole di ogni ordine e grado e in tutte le regioni, come sottolineato, altresì, dal Comitato tecnico scientifico nell'estratto del verbale n. 34 del 12 luglio 2021.

Tuttavia, nonostante gli sforzi compiuti dal Governo, in sinergia con le regioni, per affrontare l'emergenza e garantire il diritto all'educazione e all'istruzione dei bambini e dei ragazzi, si sono



verificate nei fatti numerose diseguaglianze nella garanzia del diritto all'educazione e all'istruzione, a causa dell'andamento della pandemia e dell'adozione di provvedimenti restrittivi da parte dei governi locali.

Si sono verificate, altresì, diseguaglianze sia rispetto ai differenti ordini e gradi della scuola, con "sofferenza" degli alunni delle scuole secondarie di secondo grado, sia rispetto agli alunni con disabilità che hanno visto sacrificato il loro diritto all'inclusione.

Tali diseguaglianze, frutto peraltro di differenti fattori ormai diventati "nodi" del sistema scuola, incidono sui livelli di apprendimento e quindi sul benessere complessivo di bambini e ragazzi, anche in termini di inclusione sociale e lavorativa.

I dati recentemente pubblicati dall'Invalsi, Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, pur negativi, vanno letti come il frutto di una situazione di fragilità strutturale, culturale ed educativa del sistema scuola e non *sic et simpliciter* come esito lineare "causa ed effetto" della didattica a distanza e della pandemia. Richiedono, pertanto, una riflessione e una programmazione di interventi ancora più attenti.

Alla luce di dette preliminari considerazioni, questa Autorità esprime preoccupazione per il fatto che dette diseguaglianze possano protrarsi qualora non si dovesse pervenire a soluzioni adeguate, efficaci e durature per il nuovo anno scolastico.

Pertanto, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, nel rispetto del principio del superiore interesse del minore sancito dall'art. 3 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e del diritto all'uguaglianza sostanziale sancito dall'art. 2 della Convenzione citata, in vista dell'avvio del nuovo anno scolastico a settembre, si segnalano alcune strategie da adottare in via principale, soprattutto in relazione al nodo trasporti e agli spazi scolastici per evitare gli effetti negativi sopra descritti:

- garantire agli studenti l'utilizzo di **mezzi di trasporti dedicati**, come peraltro già sottolineato nella nota del 26 marzo 2021 che questa Autorità ha indirizzato al ministro Patrizio Bianchi. Tale soluzione potrebbe essere adottata anche attraverso apposite convenzioni con società di trasporto privato che, in considerazione all'attuale situazione di emergenza, al momento risultano sottoutilizzate;
- prevedere forme di sostegno all'utilizzo del trasporto privato attraverso **voucher** da erogare, previa regolamentazione che preveda anche prezzi calmierati, agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado;
- **mappare edifici pubblici** o appartenenti al privato sociale attualmente non utilizzati o sottoutilizzati e **adibirli ad aule** attraverso apposite convenzioni, in modo da assicurare condizioni strutturali-logistiche che consentano di evitare di penalizzare la didattica in presenza;



- ripensare il concetto di **aula e di spazio scolastico**, avvicinandosi a una concezione più flessibile che consideri aula **qualunque luogo ed esperienza di apprendimento**;
- garantire la **massima collaborazione tra Governo centrale ed enti locali** per pervenire in breve tempo a soluzioni efficaci finalizzate alla ripresa dell'attività didattica in presenza nell'anno scolastico 2021/2022, anche sul piano dei trasporti scolastici e al fine di superare le diseguaglianze regionali;
- prevedere un **idoneo stanziamento economico** per consentire l'adozione di soluzioni adeguate sul piano dei trasporti locali, anche in riferimento a quanto suggerito.

Si segnala, altresì, che l'eventuale adozione di formule di **differenziazione degli orari scolastici**, come da taluno prospettata, potrebbe comportare la **compromissione dei diritti al gioco, allo sport e al tempo libero** dei bambini e dei ragazzi, sanciti dall'art. 31 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Al riguardo si raccomanda che tale scelta venga effettuata solo in via del tutto residuale e comunque evitando l'articolazione dell'orario scolastico in turni antimeridiani e pomeridiani che non garantirebbero i diritti sopra citati.

L'occasione è gradita per inviare cordiali saluti.

Carla Garlatti

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Carla Garlatti'.